



**Il colpo di grazia il 17 novembre dello scorso anno a causa del maltempo**

## Signora del Vento, ultimo atto

**Il fatto** L'Istituto Caboto ha pubblicato sul proprio sito un bando di vendita della nave che comprende due opzioni L'alienazione o, se non vi fossero offerte, la vendita con obbligo di demolizione della storica imbarcazione

### LA STORIA

ROBERTO D'ANGELIS

La sorte del magnifico veliero "signora del Vento" sembra ormai essere segnata. Di certo il suo destino non sarà comune all'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Caboto" che ne è proprietario e alla città di Gaeta che orgogliosamente l'aveva eletta a uno dei suoi simboli. Il secondo veliero battente bandiera italiana dopo l'Amerigo Vespucci, costruito nel 1962 dai Cantieri Gdynia Shipyard, venne donato all'istituto

nautico Caboto dalla Società "M.Ar.Te. International Rent mare terra aria (gruppo acque minerali Rocchetta) rappresentata dall'avvocato Riccardo De Michele. La firma vi fu il 20 dicembre del 2016 nell'aula magna dell'istituto Caboto, che ne assunse la proprietà per conto del ministero dell'Istruzione. La gestione era prevista all'interno del bando "laboratori territoriali per l'occupabilità." Ma ben presto le difficoltà economiche, considerato il mancato supporto nel tempo da parte del Miur o di altri enti pubblici, sono emerse. Il colpo di grazia quel triste 17

**La città di Gaeta con orgoglio aveva eletto il natante a uno dei suoi simboli**

novembre dello scorso anno quando a causa delle condizioni meteorologiche presenti nel porto di Gaeta, ove la "Signora del Vento" era ormeggiata presso la banchina "Cicconardi", e della conseguente rottura dei cavi di ormeggio, la nave, sospinta dal vento e

**Il prezzo indicato a base d'asta è di oltre 241 mila euro**

dai marosi, andava ad incagliarsi su una zona di bassi fondali nella parte antistante il Porto di Gaeta. In tale circostanza la "Signora del Vento" subiva la rottura degli alberi di trinchetto e di maestro, urtava più volte contro la banchina riportando danni nella murata di dritta, ed altri danni vari all'opera viva ed all'opera morta, oltre che ad attrezzature ed equipaggiamenti sul ponte di coperta. L'entità dei danni e la stima dei costi di riparazione sono stati tali per cui è risultata antieconomica per l'Istituto la riparazione del veliero, attualmente ormeggiato presso la banchina del porto di Civitavecchia. A nulla sono valsi il notevole impegno della dirigente scolastica del Caboto Maria Rosa Valente che ha scritto, si è rivolta a tutti coloro che potevano intervenire, recandosi anche più volte di persona presso enti ed istituzioni. Si è sperato fino all'ultimo. La notizia di oggi è che l'Istituto Caboto ha pubblicato sul proprio sito un bando di vendita della nave che comprende due opzioni, l'alienazione o se non vi fossero offerte la vendita con obbligo di demolizione della nave. Entrambe con il metodo delle offerte segrete al rialzo economicamente più vantaggiose rispetto al prezzo indicato dall'Istituto a base d'asta, ovvero 241.265,50 euro. L'esame delle offerte pervenute sarà effettuato da una Commissione, il 18 novembre, presso l'Aula della Memoria dell'Istituto. Quest'ultimo valorizzerà quelle offerte che potranno consentire una presenza futura della nave nel territorio o un coinvolgimento degli allievi dell'Istituto o di altri Istituti scolastici per attività formative da svolgere sulla stessa. Restano comunque, l'amarezza, la profonda delusione per ciò che poteva essere fatto, per la mancanza di interesse e di sensibilità da parte di tanti, per quest'addio da tempo annunciato. ●



Alcune immagini della Signora del Vento e a sinistra la benedizione del Veliero nel 2017 con l'allora ministro della Pubblica Istruzione Valeria Fedeli



### Quel giorno di festa lontano

#### Il focus

● Il 22 ottobre del 2017, fu un giorno di festa, di gioia collettiva che sembrava il battesimo per la nuova avventura della "Signora del Vento" trasformatasi in nave scuola pronta ad accogliere per esperienze formative non soltanto gli studenti del Nautico Caboto ma anche di altri istituti d'istruzione d'Italia. A sancire il tutto una suggestiva cerimonia nel Piazzale Caboto, proprio davanti lo splendido veliero ormeggiato alla banchina, alla presenza di varie autorità civili e militari, in primis l'allora ministro della Pubblica Istruzione Valeria Fedeli.

La stessa che si ritrovò a benedire "l'assunzione collettiva di responsabilità" da parte di coloro, in primo luogo la famiglia De Michele e l'armatore Cesare D'Amico che avevano reso possibile la donazione della "Signora del Vento" nel contesto del progetto del Miur Laboratori territoriali per l'occupabilità, una straordinaria novità introdotta dalla legge 107 per potenziare nuove metodologie didattiche e promuovere un rapporto sempre più proficuo tra la formazione, l'istruzione ed il mondo del lavoro per stimolare i territori, le imprese, i centri di ricerca e le associazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA